



del popolo  
**la Voce**

*in più*  
dalmazia

[www.lavoce.hr](http://www.lavoce.hr)  
Anno 20 • n. 175  
sabato, 13 gennaio 2024

# L'ANNO DI MARCO MARULO

## MOSTRE

### Battere il mare. La vita dei marittimi

Al Museo etnografico di Spalato è stata allestita una mostra che racconta le gioie e i dolori dei marittimi. L'esposizione è stata realizzata con la collaborazione del Museo marittimo croato di Spalato.

## SPORT

### Lo Junak e i campionati ballerini

Lo Junak di Sinj è una società con una storia ultracentenaria. La squadra fondata nel 1906 è riuscita a conquistare le simpatie di tantissimi appassionati di calcio.

## AMBIENTE

### L'Adriatico ha una nuova mappa

All'Istituto di oceanografia e della pesca di Spalato è stata presentata la Mappa nazionale degli habitat marini. Un progetto sostenuto dall'Unione europea.

2/3

4/5

8



## MOSTRE

di Damiano Cosimo D'Ambra



AL MUSEO ETNOGRAFICO DI SPALATO UNA MOSTRA RACCONTA LE VICISSITUDINI DELLA VITA DEI MARITTIMI

# BATTERE IL MARE



**A**l Museo etnografico di Spalato è stata allestita la mostra intitolata "Tuć more" (letteralmente Battere il mare). Un'esposizione realizzata in collaborazione con il Museo marittimo croato di Spalato. Le autrici della mostra sono Ivana Vuković e Petra Blažević che nelle sale al primo piano del Museo etnografico propongono due allestimenti. Il primo descrive al visitatore la vita dei marinai ai giorni nostri, mentre il secondo è un percorso tra gli eventi e avvenimenti marittimi raccontati nelle cronache delle edizioni storiche dei giornali pubblicati in Dalmazia. Vicende, queste, i cui protagonisti sono i marinai dalmati o le imbarcazioni che navigavano lungo le coste della Dalmazia. Il primo allestimento racconta al visitatore l'importanza del commercio via mare. Sin dall'antichità il trasporto marittimo è un tassello importantissimo dell'economia globale. Circa il 90 per cento delle merci viaggia per mare. Secondo le stime ogni anno circa dieci miliardi di tonnellate di merci sono trasportate a bordo di circa 50mila mercantili. Un'industria, quella dei trasporti marittimi, che a livello mondiale genera oltre un milione e mezzo di posti di lavoro. Un ruolo di primissimo piano lo rivestono proprio i marittimi croati, circa 17mila professionisti, tra i più stimati al mondo. La mostra evidenzia tramite le narrazioni e le testimonianze personali differenti esperienze vissute dai marinai che hanno navigato imbarcati su diverse navi mercantili. Sono esposti gli equipaggiamenti dei marittimi e sono stati riprodotti gli spazi che a bordo delle navi sono destinati alla socializzazione dei membri dell'equipaggio.

#### Un lavoro irto di sfide

Una nave mercantile è un ambiente sempre eccezionale che presenta molti ostacoli. Il mercantile è un ecosistema in continuo movimento, nel quale un esiguo numero di persone, che si avvicendano periodicamente sono costrette a convivere ininterrottamente ventiquattro ore su ventiquattro. Lo spazio fisico di una nave, indipendentemente da quanto questa sia grande, è relativamente limitato.

Pertanto, molti marinai paragonano questi ambienti a una sorta di prigione o di gabbia. L'isolamento al quale sono costretti può causare a molti marinai un senso di claustrofobia. Altri, al contrario, a causa dell'incessante esposizione al mare aperto, possono sviluppare i sintomi dell'agorafobia. Nel corso delle loro traversate i marittimi devono fare i conti con tante fonti di stress, a iniziare dalla separazione prolungata dalle rispettive famiglie e amici. Altri fattori di stress ai quali sono spesso soggetti i marittimi sono la difficoltà a mantenere i collegamenti con la terraferma a causa dell'inaccessibilità del segnale Internet negli oceani e il rischio di non poter fare affidamento su un'adeguata assistenza medica in caso d'infortunio o malessere. I marittimi sono, inoltre più vulnerabili ai fenomeni di depressione e di ansia. La professione del marinato non è per tutti, richiede molto spirito di sacrificio e grande forza di volontà. Caratteristiche che sono alla base della tradizione marinara molto sentita in Dalmazia.

#### Spunti dal passato

La seconda parte della mostra è stata curata da Petra Blažević, che nell'allestire l'esposizione ha tratto spunto dall'Esposizione adriatica organizzata nel 1925 dall'Associazione della Guardia Adriatica con l'obiettivo di promuovere le zone costiere e marittime. La mostra del 1925 venne organizzata in tandem dal Museo etnografico e quello della Marineria in occasione dell'inaugurazione della linea ferroviaria della Lika. I visitatori della mostra hanno la possibilità d'ammirare una grande raccolta di cimeli che raccontano la vita di marinai di carriera, ma anche testimonianze delle famiglie dei marinai e di molte persone che hanno avuto esperienze legate al mondo del mare. Di particolare interesse è la parte dedicata all'illustrazione di quattro naufragi avvenuti nel corso della storia; tragedie finite quasi nell'oblio, alla pari delle loro vittime.

#### Tragedie finite nell'oblio

In una delle sale è esposto un quadro (i fatti illustrati sulla tela sono

descritti in lingua italiana) sul quale è raffigurata la drammatica lotta tra la nave "Giovanna Maria" e un uragano avvenuta nel 1851 nel Golfo di Cadiz. Nella speranza di aver salva la vita i marinai e i passeggeri si affidarono a Dio gettando nell'Oceano Atlantico un angelo di legno. In una bacheca è esposto un opuscolo scritto da un passeggero sopravvissuto al naufragio della goletta "Formica" avvenuta nel Mar di Sardegna nel 1851. Una serie di quattro grandi foto esposte illustrano le varie fasi dell'affondamento della nave "Galatea" inabissata nel porto di Sebenico nel 1908. Impressionante, invece, è la foto dell'unico oggetto superstite della nave "Tisa" di Spalato affondata misteriosamente nel 1965, con un solo membro dell'equipaggio che riuscì a mettersi in salvo.

#### Il Nastro azzurro

Visitando la mostra si possono ammirare anche tantissimi altri documenti, piantine di navi, foto di vari equipaggi, oggetti e strumenti impiegati quotidianamente dai marittimi durante i loro viaggi, stoviglie e altri suppellettili realizzati appositamente per le singole navi. Tantissime sono le fotografie e le illustrazioni che testimoniano gesti eroici dei comandanti di varie navi. Uno di questi è il capitano Josip Alborghetti che al comando della nave "Benty" nelle acque della Liberia riuscì a salvare 1200 profughi, donne e bambini imbarcandoli dal porto di Harper e facendoli arrivare fino alla capitale Monrovia. Un'impresa non da poco, considerato che l'equipaggio croato eseguì l'operazione nonostante la loro nave venne presa di mira dai ribelli che tentarono di affondarla. Un gesto il loro che valse al capitano Alborghetti il Nastro azzurro del Vjesnik (Plava vrpca Vjesnika), uno dei più prestigiosi premi conferiti ai marittimi che a rischio della loro stessa vita si prodigano in operazioni di salvataggio e soccorso. La mostra rimarrà aperta fino al 1° aprile del 2024.









SPORT

di Igor Kramarsich



# LO JUNAK E LE LEGH

LA SQUADRA DI CALCIO DI SINJ È STATA FONDATA NEL 1916 E N



Slaven Zambata ha iniziato la carriera allo Junak



Lo Junak della stagione 1996/97 in Prima Lega B



Lo Junak del 2022/23

## Campionato croato

1992/93 6° in Seconda lega (Sud)  
 1992/93 11° in Seconda lega (Sud)  
 1993/94 13° in Seconda lega (Sud)  
 1994/95 8° in Seconda lega (Sud)  
 1995/96 1° in Seconda lega (Sud). Promosso  
 1996/97 12° in Prima lega "B". Retrocede  
 1997/98 4° in Seconda lega (Sud). Retrocede  
 1998/99 2° in Terza lega (Sud)  
 1999/00 6° in Terza lega (Sud)  
 2000/01 3° in Terza lega (Sud)  
 Sedicesimi di finale in coppa di Croazia  
 2001/02 3° in Terza lega (Sud)  
 2002/03 3° in Terza lega (Sud)  
 2003/04 3° in Terza lega (Sud)  
 2004/05 5° in Terza lega (Sud)  
 Turno preliminare in coppa di Croazia  
 2005/06 8° in Terza lega (Sud)  
 2006/07 7° in Terza lega (Sud)  
 2007/08 3° in Terza lega (Sud). Promosso  
 2008/09 12° in Seconda lega  
 2009/10 8° in Seconda lega  
 2010/11 9° in Seconda lega  
 2011/12 10° in Seconda lega  
 2012/13 13° in Seconda lega. Retrocede  
 2013/14 10° in Terza lega (Sud)  
 2014/15 8° in Terza lega (Sud)  
 2015/16 10° in Terza lega (Sud)  
 2016/17 6° in Terza lega (Sud)  
 2017/18 14° in Terza lega (Sud)  
 2018/19 1° in Terza lega (Sud).  
 Non ottiene la licenza per la Seconda lega  
 2019/20 1° in Terza lega (Sud). Promosso  
 2020/21 17° in Seconda lega. Retrocede  
 2021/22 7° in Terza lega (Sud)  
 2022/23 3° in Terza lega (Sud)

La storia della società calcistica Junak di Sinj inizia nel 1916, l'anno della fondazione del club. Una storia avvincente, sebbene con parecchi alti e bassi. Lo Junak è da sempre uno degli orgogli sportivi della città di Sinj. Un club simpatizzato da numerosi appassionati di calcio. Nelle vetrine della società sono esposti oltre 250 trofei. A sostenere la squadra ormai da due decenni ci pensano i supporters denominati Maligans, che oltre alle partite dello Junak fanno sentire il loro sostegno anche ai cestisti dell'Alkar! I primi successi per lo Junak arrivano tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso. Poi il declino e la rinascita nei campionati croati.

### Gli anni del "Purgatorio"

Con la ricostruzione dei campionati a livello jugoslavo lo Junak scende di categoria. Un "Purgatorio" durato fino alla stagione 1982/83. Una stagione martoriata, però alla fine la compagine dalmata riesce a ottenere un solido 13° posto in classifica. Dopo un'ulteriore rivisitazione della competizione lo Junak si trova a gareggiare nuovamente nel Campionato dalmata finendo

al nono posto e poi al 12° posto, evitando per un soffio la retrocessione. La riscossa arriva con i campionati 1985/86 e 1986/87. Finalmente, nella stagione 1987/88 lo Junak si laurea campione. Si aggiudica il campionato a livello croato - Girone sud, ottenendo l'accesso alle qualificazioni per la neofornata Terza lega della Jugoslavia. I dalmati trovano sulla loro strada il Radnik di Velika Gorica, che si dimostra un ostacolo troppo forte. Per consolazione quell'anno lo Junak si aggiudica la Coppa conteale. Lo Junak non si perde d'animo e l'anno dopo ritorna più forte che mai. Vince di nuovo il Campionato della Croazia - Girone sud. Questa volta mettendo a segno 19 vittorie su 30 gare, superando, in virtù alla miglior differenza reti, il Borac di Glavice.

### La nascita della Croazia

Lo Junak entra direttamente nella Lega interrepubblicana, ossia nel terzo livello del Campionato jugoslavo. La sua prima stagione la disputa nel Girone occidentale. Dopo 34 gare conclude la competizione al nono posto in classifica, con 14 vittorie e otto pareggi. Un ottimo

esordio in un campionato pieno di squadre con grande esperienza. La stagione successiva i risultati non sono altrettanto brillanti. Lo Junak chiude al 14° posto in classifica. La Jugoslavia inizia a implodere. Lo Junak - che non ha mai partecipato alla Coppa nazionale - si ritira dal campionato jugoslavo, alla pari di tutte le altre società croate e slovene.

### Tra alti e bassi

Nasce il campionato della Croazia e lo Junak, grazie al suo piazzamento all'ultimo campionato disputato nel periodo jugoslavo, entra di diritto nella Seconda lega croata. Vista la situazione proibitiva dovuta alla guerra in corso il campionato si disputa con le squadre suddivise in più giorni. Lo Junak partecipa nel Gruppo sud, piazzandosi al sesto posto, vincendo soltanto quattro dei 14 incontri disputati. Le leghe nazionali vengono ristrutturate e lo Junak si trova nella stagione 1992/93 nel gruppo sud della Seconda lega. Disputa un altro campionato discreto, chiudendo all'undicesimo posto in graduatoria, con nove vittorie. I risultati della stagione successiva sono meno esaltanti e lo Junak finisce il campionato in tredicesima



# LE... BALLERINE

GLI ANNI HA CONQUISTATO TANTI AMMIRATORI



La michevole con l'Hajduk di Spalato del 2006



La rosa della stagione 1988/89 vincitrice del Campionato croato - Girone sud

posizione. Vista l'ennesima ricostruzione dei campionati la compagine dalmata retrocede. Eacuto arriva nella stagione 1995/96. Lo Junak si aggiudica il Campionato di Seconda lega - Girone sud (terzo livello). Il club ottiene 20 vittorie su 30 gare disputate e si vede promosso nella Prima lega B. Qui lo Junak si fa onore, chiudendo la competizione al tredicesimo posto. La stagione successiva le squadre sono divise in cinque gironi. Lo Junak compete nel Girone sud. Fa un ottimo campionato, però finisce al quarto posto, a sette punti dalla promozione. Però lo Junak è di nuovo vittima della ricostruzione dei campionati. Questo quarto posto lo relega nella Terza lega! E qui rimarrà per quasi un decennio. Nella stagione 1998/99 finisce al secondo posto. Poi seguono un sesto e ben quattro terzi posti. Nella stagione 2004/05 si piazza al quinto posto, poi arrivano un ottavo posto e un settimo posto.

#### Il nuovo stadio

Nella stagione 2007/08 arriva un ennesimo terzo posto dietro a Hrvace e Zagora (Unešić). L'ennesima beffa. Queste società però non soddisfano le condizioni per il

salto di categoria e di conseguenza a essere promossi sono proprio i dalmati! Inoltre, quell'anno segna anche l'apertura del nuovo stadio, il City Stadium Sinj, dove ancora oggi lo Junak disputa le sue partite casalinghe. L'impianto ha una capacità di oltre 3.000 posti con la tribuna nord in grado di ospitare 1.408 spettatori e quella ovest ulteriori 1.667 persone.

#### Gioie e dolori

Gli anni che seguono nella categoria cadetta portano a risultati discreti. S'inizia con un 12° posto, per proseguire poi con piazzamenti all'ottavo, al nono e al decimo posto in classifica. Purtroppo la stagione 2012/2013, che vede lo Junak chiudere il campionato al 13° posto, è segnata da una nuova retrocessione. Lo Junak si trattiene in Terza lega fino al 2020! Sono sette anni duri, nella stagione 2017/18 rischia persino la retrocessione (termina il campionato in 14° posizione). Però l'acuto è dietro l'angolo. Nella stagione 2018/19 lo Junak si aggiudica il campionato sud della Terza lega. Purtroppo non viene promosso visto che non ha i requisiti previsti dal regolamento. Rivince il

campionato la stagione successiva e partecipa ai play off. Qui deve affrontare il Marsonija (Slavonski Brod). I dalmati si aggiudicano sia l'andata, vinta in trasferta per 2-0 che sul terreno di casa, a Sinj, di misura (1-0), conquistando una nuova promozione. La gioia però è di durata breve. Lo Junak disputa un pessimo campionato cadetto, ottenendo nella stagione 2020/21 appena sette vittorie su 34 partite, chiudendo la competizione al penultimo posto in classifica. Tanno dopo, in Terza lega lo Junak finisce settimo, ma vista la ricostruzione dei campionati si vede relegato in Quarta lega! Mai così in basso in Croazia e la scorsa stagione (disputata nel Girone sud) lo Junak chiude al terzo posto in classifica. Lo Junak ha partecipato a una sola edizione della Coppa Croazia. È riuscito a qualificarsi nella competizione unicamente nel 2000. Ai preliminari i dalmati riescono a imporsi contro il Gospić per 4 a 1. Ai sedicesimi però lo Junak si trova di fronte il Varteks di Varaždin. Un avversario troppo forte che si aggiudica l'incontro per 3-1.

(2 e continua)

## Nomi leggendari

Ogni club calcistico ha personaggi che hanno lasciato un segno particolare nella storia. Nel caso dello Junak si tratta degli allenatori Đorđe Grubišić, Ivo Mrčić (quasi 10 anni tascorsi sulla panchina dello Junak), Ivica Obilinović e Filip Pavić. Lo Junak vanta anche numerosi nazionali: Svemir Delić e Slaven Zambata hanno indossato la maglia della selezione jugoslava, mentre Andrija Balajić, Stipe Balajić, Tonči Gabrić, Janko Janković, Nikola Jerkan, Vedran Runje e Goran Sablić hanno difeso i colori della Croazia. Hanno giocato per lo Junak anche Josip Gašpar, Mirko Hrgović, Dario Sablić e Mario Tičinović. Tra gli altri personaggi degni di nota non si può non menzionare Ivica Zorica (miglior marcatore nella storia del club), Boris Bračulj, Ante Milanović e Mirko Jozić (ex CT della nazionale croata). Ultima non ultima, in questa carrellata di icone dello Junak, la signora Travizzi, segretaria del club per oltre 50 anni.

## Un proliferare di team

Nell'area di Sinj negli anni sono stati fondati parecchi club. Dopo lo Junak sono stati fondati nel 1919 l'RNK Rad e l'RSK Sloga. Poi nel 1922 è nato lo JNSK Velebit che ben presto si fuse con lo Junak. Nel 1925 è la volta dello JSK Cetina, nel 1936 nasce lo ŠK Orkan e nel 1938 lo ŠNK Uskok. Quanto è grande l'amore per il calcio in questa parte della Dalmazia lo s'intuisce dal fatto che nel solo 1939 sono state fondate ben quattro società: lo ŠNK Bombarder, l'HSK Tomislav, l'HGSK Osvetnik e il DK Zmija. Nel 1941 nasce l'RNŠK Sloga, nel 1946 l'NK SOŠK e l'NK Glavice. Poi nel 1969 compare l'NK OSK Otok, nel 1975 l'NK Trudbenik (Štrmencolac), nel 1997 l'NK Hrvace, nell'NK Čaporice e infine nel 2001 l'NK Trilj. Oggi oltre allo Junak sono attivi nell'area l'Hrvace, il Glavice e l'Otok.



Lo stadio di Sinj

## Il centenario

Nel 2016 a Sinj il centenario dello Junak, nato il 18 luglio 1916 è stato celebrato in modo molto solenne, con fuochi d'artificio, consegne di diplomi e attestati di benemerita e con la pubblicazione di una monografia firmata da Mario Graber. Persino l'HNK Hajduk e l'RNK Split si sono inclusi nelle celebrazioni partecipando a un torneo a tre squadre con lo Junak. La prima partita è stata quella disputata contro l'Hajduk. L'unico gol dell'incontro è stato segnato al 53 da Vrljičko su assistenza di Maganjić. Anche il secondo incontro, quello disputato con lo Split si è concluso con una sconfitta di misura per i padroni di casa.

Junak (Sinj) - Hajduk (Spalato) 0-1 (0-0)  
Sudac: Mario Soldić (Hrvace), Spettatori: 2300.  
Junak (Sinj): Banić, Bekavac, Poljak, Bandalo, Vojković, Gale, Runje, Buljan, Vladislavić, Budimir, Vučeta. Hanno giocato pure: Cvrlje, Vukas, Šentija, Križanac, Labrović, Zebić, Župić, Santo.  
Hajduk: Grbić, Van Acker, Šimić, Maganto, Budalić, Said Said, Grković, Memolla, Blažević, Ismajli, Erceg. Hanno giocato pure: Futacs, Maganić, Kalik, Radchenko, Lanos, Vrljiček, Hairlahović, Ljubić.  
Marcatore: 0-1 Vrljiček (53.)



## ANNIVERSARI

di Valentino Pizzulin

## IL POETA SPALATINO, SCOMPARSO 500 ANNI FA, È CONSIDERATO UNO DEI PADRI DELLA LETTERATURA CROATA

**L**o scorso 5 gennaio il Circolo letterario di Spalato ha ospitato la commemorazione indetta nella ricorrenza del 500° anniversario della morte dello scrittore spalantino Marko Marulić, noto anche come Marco Marulo. Evento ha segnato l'apertura dell'Anno dedicato a Marko Marulić, manifestazione questa indetta dal governo croato. Nel corso del 2024 in tutto il Paese si svolgeranno numerose manifestazioni, mostre, conferenze e incontri scientifici incentrati sulla figura del padre della letteratura croata e sulle sue opere.

### Una figura europea

La ministra della Cultura e dei Media, Nina Obuljen Koržinek, ha presentato i programmi che segneranno il grande anniversario. Ha sottolineato che alla celebrazione parteciperanno le principali istituzioni culturali e scientifiche croate. Notando che quest'anno si terranno molti incontri scientifici e dibattiti sul contributo fornito da Marulić non solo alla cultura croate bensì anche a quella europea, Nina Obuljen Koržinek, ha annunciato anche un gran numero di opere musicali, spettacoli teatrali, mostre e diverse altre attività che si svolgeranno coinvolgendo biblioteche e scuole. "Questo è l'anno in cui ricorderemo tutto ciò che Marulić ha lasciato in dote alla cultura croata ed europea, l'importanza che ha avuto per il nostro territorio. All'epoca, 500 anni fa e oggi, che lo celebriamo e lo annoveriamo, senza esitazioni, nel novero dei più grandi intellettuali e umanisti croati", ha detto la ministra. Dal ricco programma delle celebrazioni ha rilevato la mostra che il Museo della Città di Spalato si appresta a inaugurare nell'aprile prossimo e che successivamente potrà essere riproposta anche in altre città. Ha posto in evidenza anche il convegno scientifico la cui prima parte si terrà a Spalato e successivamente, durante la seconda parte dell'anno, a Zagabria.

### Due nuove opere

Altre occasioni per celebrare Marulić saranno l'Estate di Spalato (Splitsko ljeto) nell'ambito della quale sarà messo in scena un monodramma dedicato all'opera più importante scritta da Marulić: la *Judita* (Giuditta). In ottobre al Teatro nazionale croato di Zagabria andrà in scena per la prima volta l'opera "Judita" del compositore spalantino Frano Parać, che a dicembre sarà proposta anche al pubblico di Monaco di Baviera. In Germania si svolgerà anche un convegno internazionale che chiamerà a raccolta studiosi provenienti da tutta l'Europa. Katarina Livljančić sarà in tournée con la sua "Judita" in diverse città croate, mentre la compositrice spalantina Olja Jelaska ha annunciato di essere sul punto di completare un'opera ispirata all'opera di Marulić. Quest'ultima dovrebbe essere presentata in anteprima durante la prossima stagione del Teatro nazionale croato di Spalato.

### Un autentico spalantino

Il poeta Marko Trogrlić, parlando a nome del Circolo letterario di Spalato, ha osservato che di occasioni per celebrare Marko Marulić non ce ne potranno mai essere abbastanza, né a livello croato né internazionale. "È così perché si tratta di una figura di spessore europeo e perché stiamo parlando del padre della letteratura croata". Trogrlić ha sottolineato che in particolare a Spalato le persone dovrebbero essere più consapevoli della grandezza di Marulić, "uno dei loro concittadini" più illustri. "Marulić ha lasciato un'impronta indelebile a Spalato con la sua vita e la sua opera e a prescindere da come si firmava accanto al suo nome compariva sempre l'indicazione che si tratta di uno spalantino. Già questo particolare è da solo sufficiente per renderci orgogliosi di lui", ha notato il poeta.

### Un sito dedicato

Nel corso dell'evento gli studenti e i professori del Dipartimento di recitazione dell'Accademia delle arti di Spalato hanno eseguito brani tratti dalla *Judita*. A sua volta l'Istituto di lingua e linguistica croata ha annunciato il lancio del nuovo portale web dell'Istituto (Marulić.hr). Sul sito in oggetto sono state pubblicate la trascrizione del testo originale della *Judita* e il suo adattamento in lingua croata contemporanea. Al termine della cerimonia i rappresentanti del Ministero e di Marulianum (la sezione del Circolo letterario di Spalato specializzato nello studio e nella divulgazione dell'opera di Marulić), insieme ai membri dell'Associazione degli amici del patrimonio culturale di Spalato, hanno deposto fiori sotto la lapide di Marko Marulić nella chiesa di San Francesco fuori dalle Mura.

### La biografia

Ma chi era Marko Marulić o Marco Marulo? Questo illustre spalantino (noto anche come Marko Pečenić e Marcus Marulus Spalatensis o Dalmata) nacque il 18 agosto del 1450 dall'unione tra il magistrato Nikola (o Nicola) e Dobrica Obirić (de Albertis).



# IL 2024 È L'ANNO DI MARCO MARULO



La statua di Marko Marulić a Spalato





ZEJUN LUMINI/EPSTEIN

Il monumento di Marko Marulić a Zagabria suscita un grande fascino sui bambini



ZVONIMIR BARŠIĆ/EPSTEIN



IVO GALIĆ/EPSTEIN

La Judita (Giuditta) offre ancora tanti spunti agli studiosi



GREGO E. LUMINI/EPSTEIN

Alcuni libri appartenuti a Marko Marulić



SLAVKO MATEJČIĆ/EPSTEIN

In Croazia sono numerose le statue che ritraggono Marulić

Era il primogenito di una famiglia nobile e con numerosi figli. Il cognome paterno, che in una delle sue varianti era Pečenić, fu modificato successivamente in Marulus o de Marulis. Dopo una prima istruzione con il maestro Girolamo Piacentino, seguì gli studi di umanità a Spalato, secondo alcuni sotto la guida di Tideo Acciarini tra il 1469 e il 1471, proseguendo la formazione, sempre secondo alcune ipotesi, a Padova, dove avrebbe studiato diritto. Fu attento amministratore delle fortune familiari, di cui alla morte del padre, nel 1474, divenne responsabile in quanto primogenito.

**Viaggi in Italia**

Dal 1479 svolse incarichi per conto della municipalità spalatina. Viaggiò in Italia e frequentò alcuni tra i maggiori centri culturali, in particolare Venezia. Intorno al 1509-11 trovò rifugio a Porto Sordo (Nečujam), sull'isola di Solta (Solta), dove ebbe la pace necessaria per studiare e per meditare. Visse celibe, senza abbracciare lo stato ecclesiastico, ma conducendo una vita di grande rigore, il suo primo biografo, l'amico Franjo Božićević (Natalis), dette alla storia della sua vita un'aura di santità, oltre a tramandare il ricordo dei suoi molti scritti, non tutti pervenuti. Marulić morì a Spalato il 5 gennaio del 1524 e fu sepolto nella chiesa di San Francesco fuori dalle Mura.

**Un interprete straordinario**

Stando a quanto indicato sul Dizionario biografico degli Italiani (volume 71, edizione 2008) Marulić può essere considerato un interprete straordinario dello spirito del suo tempo e del contesto multiculturale che lo caratterizzò. Abile versificatore e conoscitore della lingua e della cultura latina e italiana, compose nella lingua madre croata (nella variante ciacava) con risultati di grande valore che, anche in virtù del successo delle sue opere, ne fanno uno dei padri della moderna letteratura croata. Ammiratore del genio dantesco, ne raccolse la sfida traducendo in latino il primo canto dell'Inferno. Dell'opera di Dante egli riconobbe non solo il valore poetico, ma anche il rigore morale e la severa carica religiosa e civile. Marulić, infatti, si collega idealmente al dibattito nato intorno alla necessità di un rinnovamento cristiano e, in particolare, a quanto veniva proposto dal movimento della Devotio moderna. La forte scelta morale e religiosa, pur influenzata dal più ampio dibattito dell'epoca, restò comunque fedele alla Chiesa di Roma.

MELAN ŠERIFČIĆ/EPSTEIN



Il ginnasio Marko Marulić di Spalato

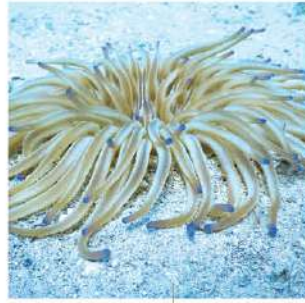
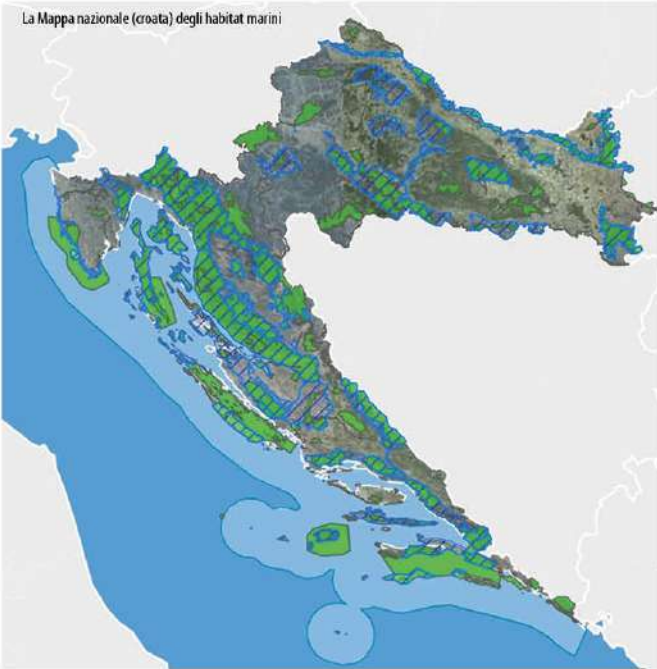


## AMBIENTE

di Krsto Babić

LA CARTINA DEGLI HABITAT MARINI È CONSULTABILE SUL SITO BIOPORTAL.HR

# UNA MAPPA A TUTELA DEL MARE ADRIATICO



L'arcipelago delle isole Inconerate (Parco nazionale)



Il ponte di Pago



**C'**è una nuova cartina del Mare Adriatico. Il progetto "Mappatura degli habitat marini costieri e di fondo dell'area del Mare Adriatico sottoposta a giurisdizione nazionale" è stato completato con successo, permettendo di mappare con metodi all'avanguardia (ad esempio le reti neurali artificiali) una superficie di oltre 6.500 chilometri quadrati. Sul sito [www.bioportal.hr](http://www.bioportal.hr) ora è possibile consultare la Mappa nazionale (croata) degli habitat marini. La pubblicazione è stata presentata all'inizio di questo mese all'Istituto di oceanografia e della pesca di Spalato.

Il progetto è stato attuato dal Ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile (Mingor) dal 2018 al 2023. Nell'iniziativa sono stati investiti 11,9 milioni di euro ed è stata attuata nell'ambito del Programma operativo competitività e coesione (Periodo di programmazione 2014-2020). Il contributo dell'Unione europea è ammontato all'85 p.c. del finanziamento complessivo, mentre l'importo restante è stato attinto dal Fondo per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica. L'obiettivo del progetto era quello d'aumentare la conoscenza e la disponibilità dei dati sulla biodiversità come base per un'efficace protezione dell'ecosistema adriatico, anche al fine di favorire la sostenibilità dell'uso delle risorse naturali. "La mappa degli habitat marini - si legge sul sito [mingor.gov.hr](http://mingor.gov.hr) - è uno strumento chiave per l'uso sostenibile delle risorse marine e la pianificazione integrata dello spazio marino, compresa la pesca e il turismo".

La mappa è importante anche in termini di sicurezza e copre ben il 51 p.c. della superficie del Mare Adriatico sotto giurisdizione croata. La medesima rappresenta non solo il completamento di una delle più ambiziose e complesse iniziative di mappatura degli habitat marini, ma anche l'inizio di una nuova era nella protezione e conservazione dell'Adriatico, una delle risorse economiche e naturali più preziose della Repubblica di Croazia. Il servizio di mappatura è stato realizzato da un consorzio croato, che ha riunito più di 200 esperti e scienziati nei campi dell'oceanografia, della geologia, dell'ecologia, della robotica avanzata e dell'intelligenza artificiale. Sono state dedicate alla ricerca più di 20mila ore lavorative. La mappatura dettagliata, basata su registrazioni eseguite in loco copre completamente il fondale (fino a 40 metri di profondità) e i fondali delle aree protette, ovvero dei parchi nazionali, dei parchi naturali e delle aree Natura 2000, nonché delle zone attigue. La mappa include anche due zone dell'area epicontinentale, una delle quali si trova proprio al centro della Fossa di Pomo (Jabučka kotlina). Il direttore dell'Istituto per la tutela dell'ambiente e della natura in seno al Ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile, Aljoša Duplić, ha rilevato che il lavoro svolto dovrebbe portare alla pubblicazione di numerosi studi scientifici, a testimonianza dell'importanza del progetto anche a livello accademico internazionale.



Anno 20 / n. 175 / sabato, 13 gennaio 2024

dalmazia@edit.hr

Edizione

DALMAZIA

Caporedattore

Ivo Vidotto

Redattore esecutivo

Krsto Babić

Impaginazione

Teo Superina

Collaboratori

Domenico Cosimo D'Ambro, Igor Krstanovich e Valentino Pizzutti

Foto

Domenico Cosimo D'Ambro, Pirell e archivio